Siracusa. “Pillirina subito riserva”, l’input di Granata dopo la proposta di Erlend Oye

“Siamo a Siracusa, non a Portofino e non abbiamo nessun interesse a trasformarci in qualcosa di simile. Subito l’istituzione della riserva terrestre alla Pillirina”.

L’assessore comunale alla Cultura, Fabio Granata usa parole chiare e chiede al presidente della Regione, Nello Musumeci e all’assessore al Territorio di essere “coerenti con i loro tanti proclami sulla valorizzazione del Patrimonio Ambientale e di non temporeggiare su scelte volute da un’intera città”.

Una presa di posizione che arriva dopo la proposta shock di Erlend Oye, il cantante dei Kings of Convenience che ha proposto al marchese De Gresu un milione di euro per lasciare la Pillirina “aperta a tutti”. L’artista norvegese vive da anni a Siracusa e fu proprio la bellezza della Pillirina a farlo innamorare di questa città. La chiusura dell’area su cui doveva sorgere il resort da parte della società Elemata lo ha colto di sorpresa, tanto da spingerlo ad intervenire in prima persona con quella che ha tutto il sapore di una provocazione.

Granata, dal canto suo, parla di Siracusa, spiegando che “noi siamo una delle più grandi testimonianze di cosa significhi stratificazione storica, culturale, archeologica, artistica, architettonica e ambientale. Per questo dobbiamo mettere subito la parola fine a piccole e grandi prepotenze, nate da frustrazione”. Un po’ come a voler sottolineare la differenza abissale con una realtà come Portofino, a cui, nel dibattito che si è riacceso, è stata accostata.

Granata ribadisce poi la necessità di “insediare

immediatamente la Riserva Terrestre alla quale stiamo lavorando da mesi insieme al Consorzio del Plemmirio che, come ottimo gestore dell'area Marina protetta, può diventarne direttamente responsabile insieme all'Amministrazione della Città di Siracusa e a costo zero per la Regione".
Nell'attesa che l'iter venga completato, l'assessore comunale alla Cultura chiede "l'applicazione e l'osservanza delle leggi vigenti sul libero accesso alle aree demaniali e marine per evitare piccole e grandi prepotenze e invitiamo la Capitaneria di Porto e le forze di Polizia a garantire i diritti dei cittadini".
Un riferimento che sembra relativo alle notizie circa l'interdizione dell'area da parte dei proprietari.
"La Riserva- Granata ne sembra sicuro- diventerà il paradiso degli escursionisti e dei viaggiatori amanti del mare e della natura, aprendo un altro importante livello di attrazione del nostro territorio e dei nostri beni comuni che tali devono restare". Poi un ulteriore passaggio, ancor più esplicito ."Giù le mani dalla Pillirina, Prua al Mare. Siracusa- la chiosa di Granata- non abbandona il sogno di Enzo Maiorca".

Siracusa. Marcia al tramonto per la Pillirina riserva, Legambiente: "Attesa da 11 anni"

Una marcia di protesta dal Feudo Santa Lucia a Punta Tavola, lungo la parte pubblica della Pillirina, per sollecitare l'istituzione della riserva terrestre, subito. Ad organizzare la passeggiata di "proposta" sono le principali associazioni ambientaliste del territorio: Legambiente, Natura Sicula,

Lipu, Wwf, Arci, Slow Food Siracusa, Club Alpino Italiano Siracusa, Rifiuti Zero.
“L’attesa è durata fin troppo – spiega Paolo Tuttoilmondo (Legambiente) – Parliamo di 11 anni, non di due giorni e soltanto dei tecnicismi stanno impedendo il completamento dell’iter”.
La passeggiata partirà al tramonto di sabato 28 maggio e non è esclusa la partecipazione di Erlend Oye, che ha sposato la causa della Pillirina, tanto da proporre al marchese De Gresy un milione di euro per “andarsene”. Ha condiviso l’appello delle associazione anche Colapesce, nome d’arte di Lorenzo Urciullo.
La riserva terrestre del Plemmirio non viene ancora istituita per via di un passaggio burocratico. Mancherebbe una legge da istituire per sbloccare quanto la Corte Costituzionale aveva in parte abrogato nella legge regionale specifica. “Manca una legge di un paragrafo, dieci righe che non si riescono ad approvare- prosegue Tuttoilmondo.
In realtà si tratterebbe di introdurre la concertazione con gli enti locali per l’istituzione delle riserve ma questo a Siracusa potrebbe già essere stato superato da una dichiarazione che nel 2015 fece l’allora sindaco, Giancarlo Garozzo. Secondo una scuola di pensiero interpretativa, dunque, nulla osterebbe l’ok alla riserva terrestre subito.
“Quella di sabato- puntualizza Tuttoilmondo- non sarà una protesta. Noi siamo per le proposte, per costruire, non di certo per demolire”.

Pillirina e l’istituzione

della Riserva: “Pratica ferma per una dimenticanza del Comune”

Perchè la Pillirina non è ancora riserva naturale? Cosa blocca un iter avviato ben 11 anni fa? Prova a dare una risposta l’ex presidente del Wwf a Siracusa, Peppe Patti. “L’istituzione della Riserva Plemmirio è ferma al palo per una deficienza della legge regionale istitutiva, antecedente a quella nazionale e mai adeguata, e, diciamola così, per una dimenticanza da parte del Comune di Siracusa”, spiega.
Secondo Patti, per la verità, la responsabilità principale nei ritardi sarebbe proprio di Palazzo Vermexio. “Giocando su un vizio normativo inerente la concertazione, ovvero la partecipazione attiva degli attori coinvolti nell’istituzione della Riserva, (il Comune di Siracusa) ha di fatto bloccato l’iter istitutivo. Occorre ricordare che l’ultimo atto è una comunicazione del C.R.P.P.N. del 2015. La giunta Italia – prosegue Patti – pensa di giocare demagogicamente con l’opinione pubblica e con chi ha a cuore l’istituzione, la conservazione e la corretta fruizione di quei luoghi”.
Come fare per uscire dallo stallo? L’ex presidente del Wwf spiega che “sarebbe bastato irritualmente, ma già ampiamente adottato da altre amministrazioni, chiedere di essere auditi dal Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale, per sbloccare l’iter amministrativo. E Granata è stato più volte assessore regionale e comunale, strano che da ambientalista convinto qual è, non se ne sia mai accorto”.
Non è certo un giudizio tenero quello dell’architetto Peppe Patti. “Mi viene da pensare come mai con la grande campagna mediatica sull’utilizzo dei fondi del PNRR con lo sbandieramento della spesa di 175 milioni di euro per i progetti di riqualificazione territoriale, non hanno prestato attenzione alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche del

territorio siracusano. La Pillirina e gli oltre 500 ettari compresi nella Riserva sul Plemmirio potrebbero essere espropriati ed acquisiti a patrimonio dello Stato e invece dobbiamo gioire per la proposta, che il sapore di una dichiarazione di amore incondizionato, di Erlend Oye”. Invero, la stessa ipotesi di un esproprio per la Pillirina appare irrealizzabile. Ma quanto al resto, l’analisi di Patti trova consensi anche tra altri attenti osservatori delle cose di casa nostra e dei beni comuni, come l’avvocato Salvo Salerno. Viene da chiedersi, allora, perchè le associazioni ambientaliste che battagliano per la riserva non abbiamo mai attenzionato questo aspetto, forse risolutivo.

Teoricamente chiusa al traffico ma percorsa, sottopassi pericolosi e griglie rubate: è via Ascari

La piccola via Ascari non ha pace. La strada che collega la statale 124 con Necropoli del Fusco, importante valvola di sfogo per il traffico sempre intenso nell’area, da ottobre dello scorso anno è “teoricamente” chiusa al transito, con ordinanza del Comune di Siracusa. Ma il provvedimento non è osservato da nessuno, le transenne sono regolarmente spostate da mani misteriose e del divieto non si ha traccia visibile, nè controllo. Dovrebbero transitarvi sono i proprietari dei fondi limitrofi, ma su via Ascari passano tutti.
Il provvedimento di chiusura – praticamente inosservato – si rese necessario a causa delle precarie condizioni del manto stradale, aggravate dal maltempo. Non solo, a rendere ancora

meno sicura quella stradina – chiusa ma in realtà percorsa ogni giorno da centinaia di auto – si è aggiunto anche il degradamento dei sottopassi del circuito. E per completare l'opera, nei giorni scorsi i soliti ignoti hanno rubato le pesanti griglie piovane in ferro. Così solo un varco del sottopasso rimane percorribile, regolarmente imboccato contromano da centinaia di automobilisti, in attesa che succeda qualcos'altro prima che chi di competenza provveda.

Il Premio Letterario Elio Vittorini torna al Salone del Libro di Torino: 36 autori, 26 case editrici

Sono 36 gli autori e 26 le case editrici che si contenderanno il successo finale nella XXI edizione del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini, a Siracusa.
L'annuncio al Salone internazionale del libro di Torino, dove il Premio Vittorini – nel solco di una collaudata tradizione che per alcuni anni era stata interrotta – è tornato protagonista nello stand della Regione Siciliana al fianco dell'Associazione Siciliana Editori.
All'incontro hanno preso parte l'assessore alla cultura di Siracusa, Fabio Granata, il presidente dell'Associazione culturale Vittorini-Quasimodo, Enzo Papa, e il segretario generale del Premio, Aldo Mantineo.
Nel corso dell'incontro spazio anche per la presentazione della terza edizione del Premio per l'Editoria Indipendente Arnaldo Lombardi, intitolato alla memoria dell'editore – siracusano di adozione – "inventore" del Premio Vittorini,

oltre che protagonista della vita culturale siracusana degli ultimi decenni. Per il Premo Lombardi le case editrici indipendenti avranno tempo sino al 20 giugno prossimo per presentare le schede di candidatura e dei cataloghi che devono avere almeno venti pubblicazioni di carattere storico o letterario.
La cerimonia di consegna del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini e del Premio per l'Editoria Indipendente Arnaldo Lombardi si svolgerà a Siracusa sabato 10 settembre.
La manifestazione è promossa dall'Associazione Culturale Vittorini-Quasimodo con l'assessorato alla cultura della Città di Siracusa e Confcommercio Siracusa, in collaborazione con la Camera di commercio del Sud Est, la Fondazione INDA, la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e con il sostegno di altri partner sia pubblici che privati.
"Il ritorno del Premio Vittorini nello stand della Regione Siciliana al Salone del Libro di Torino è un altro tassello di un mosaico che si sta ricomponendo nel segno della storia ultraventennale di questa manifestazione, rivitalizzata da tre anni a questa parte dopo una lunga assenza", ha detto tra l'altro l'assessore alla cultura della Città di Siracusa Fabio Granata. "A questo appuntamento l'amministrazione cmunale di Siracusa guarda con crescente interesse anche per la sapiente sinergia che si è riusciti a mettere in campo con partner di primo piano come la Confcommercio Siracusa ed altre prestigiose e autorevoli realtà istituzionali. Il Premio Vittorini e il Premio Lombardi costituiscono punti fermi di quel programma di rigenerazione complessiva della Città che, non a caso, passa anche da appuntamenti culturali di assoluto spessore. Il "Vittorini" ha tutte le carte in regola per consolidare quella posizione, già importante, rivestita nel panorama nazionale dei premi letterari: la presenza oggi al Salone internazionale del Libro di Torino ne è un'ulteriore conferma".
Sulla stessa scia il presidente dell'Associazione Vittorini-Quasimodo, Enzo Papa, che ha voluto mettere l'accento proprio sul significato del ritrovato abbraccio col Salone nella

cornice dello stand della Regione Siciliana. “Lo scorso anno il Premio Vittorini fu già protagonista al Salone del Libro di un appuntamento ospitato dalla Regione Piemonte. Una bella occasione della quale siamo ancora grati, ma questo di oggi nello stand della Regione Siciliana ha tutto il sapore del ritorno a casa, al fianco degli amici editori siciliani. Il Premio Vittorini, praticamente sin dalla sua prima edizione, ha iniziato ogni anno il proprio cammino proprio dal Salone Internazionale del Libro di Torino. Ecco perché per me, per tutti noi, trovarci oggi qui a condividere questo momento è una straordinaria emozione”. Papa ha poi voluto sottolineare come “anche quest’anno il Premio Vittorini si connoti come una vetrina di alcuni degli autori più interessanti del panorama nazionale, “segno evidente che le case editrici guardano a questa nostra manifestazione con rinnovata e crescente attenzione”.
E’ stato, infine, il segretario generale del Premio, Aldo Mantineo, descrivere le principali tappe che condurranno d’ora in avanti sino alla cerimonia conclusiva del 10 settembre. “La commissione di valutazione, presieduta anche quest’anno dal prof. Antonio Di Grado, è già al lavoro per arrivare ad individuare entro la fine di giugno i tre finalisti. Tra questi ultimi, all’inizio di settembre, verrà scelta l’opera vincitrice alla quale andrà il premio di 3mila euro. In questa seconda fase la commissione integrerà la propria valutazione con quella che, entro il 20 agosto, esprimerà il Comitato studentesco dei lettori (composto da studenti degli ultimi due anni di diversi istituti di vari indirizzi) che, cumulativamente, esprimerà un solo voto”.

Video denuncia: “Girini nuotano in una pozza d’acqua stagnante in pista, al Di Natale”

In una pozza di acqua stagnante, nuotano i girini. Succede all’interno dell’anello di pista del campo scuola Di Natale, a Siracusa. Nella vasca dei 3.000 siepi, forse a causa di canali di scolo otturati, l’acqua non è defluita diventando una sorta di stagno in cui oggi si nota la presenza dei girini.
A segnalare la situazione è Damiano De Simone. “Indignato nel constatare lo stato di degrado strutturale e dei servizi in cui versa il camposcuola Pippo Di Natale, dove la mancata manutenzione provoca disagi, anche imbarazzanti, ai danni dei fruitori, molti dei quali atleti, come l’acqua piovana ormai maleodorante che da settimane stagna a causa dei canali di scarico otturati, nella vasca dei 3000 siepi, invasa da zanzare e girini. Ma come si possono trascurare le attività fondamentali di una amministrazione che dovrebbe garantire, almeno, l’ordinaria manutenzione?”, si domanda De Simone.
Richiesta una bonifica, perchè tra pochi giorni l’impianto sportivo ospiterà alcune competizioni regionali di atletica leggere.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/05/WhatsApp-Video-2022-05-24-at-09.28.26.mp4

Il siracusano Daga ai mondiali di Break Dance: rappresenterà l’Italia a New York

E’ andato al siracusano Daniele Vergos, in arte Daga, il RedBull BC One, la massima competizione di Break Dance 1vs1, che si è svolta a Milano. E sarà lui a rappresentare l’Italia ai mondiali di New York.

Daga è l’allenatore di Davide Inserra, il dodicenne siracusano che il grande pubblico ha conosciuto grazie alla sua partecipazione a Italia’s Got Talent, apprezzatissimo dalla giuria e campione internazionale.

Quest’ anno l’organizzazione ho voluto ricordare le prime edizioni facendo un tuffo nel passato e scegliendo come location lo storico Barrios. Un evento aperto a tutti, per rendere la Break Dance uno spettacolo che possa coinvolgere anche chi non è un appassionato.

Sul floor b-boy e b-girl provenienti da tutta Italia pronti a sfidarsi a suon di best per aggiudicarsi il prestigioso titolo, sicuramente il più importante cui un ballerino di breaking possa ambire.

Con la vittoria, Daga ottiene un riconoscimento prestigioso ma anche di grande responsabilità: rappresenterà l’Italia alla finale mondiale del prossimo novembre a New York.

Un opportunità importante per il tricolore italiano per testare concretamente la forza del nostro breaking in campo internazionale in prospettiva dei Giochi Olimpici Parigi 2024.

A convincere la giuria internazionale è stata la tecnica del

ballerino siracusano, premiato per il suo stile tagliente e preciso, come una spada.

“Dedico questa vittoria -le parole di Daniele- a tutti coloro che mi supportano ogni giorno dice Daniele, in particolare alla mia compagna di vita Martina, alla mia famiglia (alzando le dita verso il cielo per ricordare chi non ha potuto assistere a questo successo), alla mia crew “Last Alive”.

Siracusa gli ha insegnato valori, racconta, “come l’umiltà e quella fame di sogni, da inseguire, perché quando a 32 anni mettersi in gioco con una scena Hip Hop che sta crescendo in maniera esponenziale, non é assolutamente facile e per questo il grazie più grande lo dedico a me stesso”.

In prognosi riservata ragazzo vittima di un incidente stradale, polemiche sui tempi del soccorso

E’ ricoverato a Palermo in condizioni critiche il ragazzo rimasto ferito sabato sera, in un incidente stradale a Città Giardino. Erano circa le 22.30 ed a bordo della sua moto stava attraversando corso Sicilia. Per cause al vaglio degli investigatori, una violenta collisione con un’autovettura che sopraggiungeva dalla direzione opposta lo ha sbalzato.
I primi a soccorrerlo sono stati alcuni passanti che si sono subito resi conto della gravità della situazione. Allertati Carabinieri e Polizia Municipale di Melilli, oltre che il 118. Per il ragazzo, poco più che ventenne, è stato disposto il trasferimento il elicottero all’ospedale di Palermo dove

sarebbe arrivato già in coma. L’equipe sanitaria lo ha sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.
Ma è polemica sui tempi del soccorso. Uno dei primi soccorritori, un residente della zona, ha raccontato sui social che la prima ambulanza sarebbe arrivata sul posto dopo 30 minuti. Una testimonianza angosciante che dovrà adesso essere verificata dalla magistratura. La Procura di Siracusa ha infatti aperto un’inchiesta su questo nuovo grave incidente. Drammatiche le sue parole: “sono stato in ginocchio accanto a lui parlandogli e sperando che sopravvivesse. Pregando che tutto potesse migliorare ma soprattutto che arrivassero i soccorsi”.

Più licenze per contrastare l’abusivismo: apecalessi e risciò, fino a 30 nuove autorizzazioni

Per contrastare fenomeni di abusivismo commerciale, non solo sanzioni (spesso inefficaci) ma anche la possibilità di regolarizzare la propria attività uscendo dal circuito del “nero” de dell’evasione. E’ la linea scelta dall’amministrazione comunale di Siracusa nel tentativo di riportare ordine tra i servizi ai turisti ed in particolare quelli di trasporto, con uno sguardo particolare alle apicalessi ed ai risciò. Una mossa che avrebbe potuto vedere la luce nei mesi scorsi e su cui pesano, probabilmente, le polemiche degli ultimi giorni.
Palazzo Vermexio ha deciso di sperimentare fino al 30 settembre un “Trasporto turistico mediante utilizzo di

motocarrozzette e velocipedi (c.d. risciò)” aprendo all’autorizzazione per 20 apecalessi e 10 velocipedi.
Può sembrare un controsenso, specie se si richiamano alla mente le dichiarazioni di alcuni pezzi della giunta comunale all’indomani della famosa rissa di Pasqua. “Si deve portare ordine, non cancellare un intero servizio ed azzerare le attività”, spiegano oggi alcune fonti vicine all’amministrazione.
Nelle ore scorse è stato pubblicato sull’albo Pretorio del Comune di Siracusa l’avviso pubblico con le indicazioni per presentare la richiesta di licenza per il servizio di trasporto turisti con apecalessi o risciò. La stipula di polizze assicurative ed il possesso di una serie di requisiti sono presupposto della presentazione dell’istanza che dovrà essere formalizzata solo a mezzo pec. Sarà poi una commissione interna a valutare, in ordine di presentazione, le domande presentate.
Senza autorizzazione, non potrà essere svolta quella attività. E su questo punto, assicurano da Palazzo Vermexio, i controlli ci saranno e saranno costanti.
L’attività potrà essere svolta fino al 30 settembre, dalle 9 del mattino all’1 di notte. Possibile installare una struttura destinata all’attesa degli utenti ma solo “nelle aree che verranno individuate di concerto con l’amministrazione”. I veicoli adibiti all’attività di motocarrozzette e velocipedi (c.d. “risciò”) effettueranno esclusivamente soste brevi “esclusa la possibilità di stazionamento, tranne nelle aree individuate a tale scopo”.
Attenzione, per riconoscere un veicolo autorizzato basterà notare la presenza dell’adesivo che riporta il logo del Comune di Siracusa, il servizio ed il numero di autorizzazione.
I totem che promozionano il servizio sono soggetti al rispetto della normativa e del regolamento per l’applicazione dell’imposta sulla pubblicità e per l’effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni. Una eventuale insegna deve essere esposta “nel rispetto di quanto previsto dal regolamento comunale vigente e previo rilascio di

autorizzazione". Tutte le altre norme sono specificate nel "Regolamento per il rilascio di autorizzazioni di N.C.C., Noleggio con Conducente, mediante l'utilizzo di velocipedi e di motocarrozzette" del 2016.
Motocarrozzette, apicalesse e risciò dovranno seguire itinerari prestabiliti. Nel dettaglio, il percorso prestabilito per Ortigia è il seguente: Stazionamento Via Rodi (parcheggio Molo S. Antonio), Via Malta, Ponte S. Lucia, Via dei Mille, Viale Mazzini, Via Ruggero Settimo, Passeggio Aretusa, Zona Fermata per Piazza Duomo e dintorni, Largo Aretusa, Via Castello Maniace, Via Gaetano Abela, Lungomare Ortigia, Largo della Gancia, Via Eolo, Via Nizza, Belvedere San Giacomo, Via dei Tolomei, Via Mastrarua, Lungomare di Levante Elio Vittorini, Riva Nazario Sauro – Zona sosta Tempio di Apollo e dintorni, Via del Forte Casanova, Riva della Posta, Ponte Umbertino, Corso Umberto, Via Perasso, Via Bengasi, Via Rodi.
Per le altre aree turistiche, questi i percorsi: Stazionamento Via Rodi (parcheggio Molo S. Antonio), Via Sen. G.Maielli, Corso Umberto, Viale Regina Margherita, Via Dell'Arsenale, Viale Armando Diaz, Largo Gilippo, Viale Luigi Cadorna incrocio Viale Teocrito con alternative:
1) a sinistra Dir. Parco Archeologico Neapolis, – Viale Teocrito, Viale Augusto, Via F. Saverio Cavallari, Viale Paolo Orsi, Corso Gelone, Viale Teocrito, Viale Luigi Cadorna, Piazza Euripide, Via Epicarmo, Via
Re Ierone II, Largo Gilippo, Viale Armando Diaz, Via Vincenzo Gioberti, Via A. Rizza, Via G. B. Perasso, Via Bengasi, Via Rodi.
2) a destra per Via Von Platen, Piazzale Carmelo Ganci, Via Maria Politi Laudien, Piazza Cappuccini, Via dell'Unità d'Italia, Via Bignami, Piazza S. Lucia, Via Ibla, Via dell'Unità d'Italia, Via dello Sbarcadero S. Lucia,
Via dell'Arsenale, Viale Armando Diaz, Via V. Gioberti, Via A. Rizza, Via Perasso, Via Bengasi e Via Rodi.

“Aiutateci a non fare morire l’albero di Falcone”, appello dell’associazione CentoPassi

Nel giorno del trentesimo anniversario della strage di Capaci, l’associazione CentoPassi di Siracusa lancia un appello per salvare l’albero di Falcone, piantumato nella grande rotonda di viale Santa Panagia, di fronte al palazzo di Giustizia. “Aiutateci a non fare morire l’albero Falcone e Borsellino”, sono le parole di Giovanni Pitarresi, portavoce dell’associazione siracusana.
“Oggi abbiamo interpellato il responsabile della ditta che cura il verde pubblico e ci ha comunicato che senza acqua, questa estate, l’albero potrebbe non farcela a causa delle alte temperature che si raggiungeranno in estate”, spiega. “Noi dell’associazione CentoPassi proveremo per quanto possibile ad annaffiare l’albero, anche la ditta ci ha dato la propria disponibilità per quanto possibile, ma questi sforzi potrebbero non bastare. Per questi motivi chiediamo aiuto alla comunità, iniziando dalle associazioni e dai singoli che avevano piantumato l’albero insieme alla nostra associazione: per una volta si assumano anche loro qualche responsabilità. Chiediamo una soluzione anche alle istituzioni”, il testo dell’appello veicolato anche attraverso i social.
Storia “travagliata” quella dell’albero piantumato dall’associazione per ricordare i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. “Vi furono polemiche con un assessore dell’epoca, che contestò il simbolo, poi ci fu la morte (del primo albero messo a dimora, ndr). Dopo la ripiantumazione, l’anno scorso, nel giorno dell’anniversario della strage, il secondo albero venne rubato” (e poi misteriosamente

ripiantumato, ndr). E con una nota inviata alla Procura di Siracusa, chieste informazioni in merito alle indagini.